

Parole di carità

Anno VII – Numero XX – Settembre 2017

La Tillanzia, “Figlia del vento”



Settembre. Quest'estate, ho scelto di non concedermi una pausa estiva, seppur breve come gli altri anni. Sono rimasto a Milano, perché, con mia grande gioia, un nuovo progetto che mi sta molto a cuore sta vedendo la luce proprio nei giorni in cui ti scrivo. Te ne parlerò oggi, qui.

Siamo in un'epoca storica in cui sono forti l'esclusione, l'odio, la violenza, soprattutto nei confronti dei più fragili. Lo vediamo nella gestione dei flussi migratori, nel mondo del lavoro e nel modo in cui le donne soffrono anche in questo paese. Proprio a partire dalla drammatica sequela di notizie di femminicidi, violenze, abbandoni che affollano le cronache di questi mesi, di questi anni, **ho pensato che la Casa della carità dovesse riservare oggi più che mai un'attenzione particolare all'accoglienza delle mamme con bambini, delle donne che hanno subito violenza, che hanno rischiato la vita per liberarsi da una catena di schiavitù. Madri che vogliono e devono mantenere un legame con i loro bimbi, per aiutarli a crescere sereni, sani e per offrire loro l'istruzione che spesso loro stesse non hanno avuto.**

La Provvidenza ha voluto che le **Suore del Preziosissimo Sangue di Gesù**, con le quali abbiamo avviato una proficua collaborazione da anni, decidessero di dare un segno di carità, ristrutturando un grande spazio di accoglienza vicinissimo a via Brambilla – 19 stanze, 40 posti letto, ampi spazi comuni – per accogliere donne sole e mamme con bambini senza casa o senza lavoro, dare loro un rifugio accogliente, offrire un'istruzione ai loro figli e avviare con loro un progetto per una nuova vita autonoma. Lo spazio è stato affidato alla Casa della carità, che dovrà sostenere le spese per l'arredamento delle stanze e degli spazi comuni e per l'accompagnamento educativo.

La mia vita è profondamente legata alla figura di Abramo e all'episodio delle querce di Mamre dell'accoglienza degli stranieri. Il Cardinal Martini ha voluto porre questo momento alla base dell'ospitalità della Casa della carità e ogni giorno ispira tutte le attività della Fondazione: è con lo spirito di Abramo che accogliamo ogni giorno persone di ogni paese, età, religione.

In questi ultimi mesi però, penso sempre più spesso a Sara e a quando rise della profezia pronunciata da uno degli stranieri che erano stati accolti da Abramo: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio». Rise Sara, ma quel sorriso illuminò il suo viso e aprì la sua vita all'impossibile. L'anno dopo era nato Isacco.

Penso a Sara e penso a tutte le figure femminili della Bibbia, alla grazia che i loro sorrisi e i loro “sì” hanno liberato, alla speranza della quale da sempre si fanno portatrici. Penso alla forza enorme delle madri che la Bibbia ci ha raccontato. E penso ogni giorno a Maria, alla sua gratitudine, al suo coraggio, al suo sì.

Maria era una donna molto povera, una giovane umile e silenziosa, scelta per portare in grembo il Messia, in un'epoca simile alla nostra, di grave crisi, di mancanza di fiducia. **Il suo sì al Signore è un**

esempio straordinario di coraggio e di obbedienza, davanti al quale inginocchiarsi. Dopo l'Annunciazione, dopo aver tenuto quel segreto formidabile dentro di sé per giorni, Maria decise di andare in visita alla cugina Elisabetta, a sua volta incinta al sesto mese di gravidanza. Le Scritture ci raccontano che, vedendo Maria, Elisabetta sentì un sussulto in grembo e che subito capì che era lei, Maria, "benedetta fra le donne", a portare una nuova luce nel mondo, una nuova speranza, la pace. Per la similitudine fra questo sussulto e la danza di Davide durante il trasporto dell'Arca dell'Alleanza (una cassa di legno con le tavole dei dieci comandamenti, un vaso pieno di manna e la verga di Aronne) a Gerusalemme, **Maria rivela di essere la nuova Arca dell'Alleanza, diventa tempio, il nuovo segno di Dio che si fa uno di noi.**

Una donna giovane, umile, povera viene scelta per dare alla luce il Messia. Una donna umile eppure fortissima è Maria. In tutto il Nuovo Testamento, a partire dalle Nozze di Cana, dove avvenne il primo miracolo di Gesù, la presenza di Maria è presenza di ascolto, di attenzione, di gioia, di delicatezza. **Nel nostro piccolo, vogliamo oggi che le donne povere, umili, segnate dalla sofferenza che accogliamo siano il segno di Dio che porta gioia, speranza, luce. Vogliamo accogliere e farci educare da donne che producono gioia, da vere mediatrici di salvezza.**

Lo faremo nello stile di ospitalità che contraddistingue la Casa della carità e che papa Francesco ci spinge a continuare ad adottare, perché per noi, da sempre, le storie, i volti degli "sprovveduti" che ospitiamo non sono semplicemente progetti da consegnare ai servizi sociali, numeri per nutrire le statistiche della povertà, ma sono **storie davanti alle quali inginocchiarsi, volti pieni di sofferenza e di gioia, dai quali farsi interrogare ed educare.**

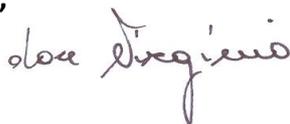
Non è un caso se questo nuovo spazio sorgerà sopra una scuola, nel quartiere periferico di Cimiano a Milano: il carisma educativo delle Preziosine si mescolerà con il nostro bisogno di farci educare dai poveri. La buona volontà degli abitanti del quartiere, dei genitori delle ragazze e dei ragazzi fortunati che frequentano la loro scuola si mescolerà con "lo stile organizzato che [...] si alimenta soprattutto di una testimonianza fattiva", così come ci ha chiesto il Cardinal Martini.

Stiamo pensando di chiamare il nuovo spazio di accoglienza "La Tillanzia", anche nota come Figlia del Vento. È quella pianta resiliente che non ha radici e che per vivere non ha bisogno di terra né di acqua, che non ha bisogno di cure, ma regala a chi la tiene in casa aria pura e splendidi fiori.

Voglio che le donne che accogliamo siano tante Figlie del Vento, che in questo nuovo spazio trovino il calore che le porti a fiorire nuovamente e a custodire e nutrire di amore le nuove vite che ci hanno portato in dono. **Vogliamo, attraverso loro, farci accompagnare verso un futuro di pace.**

So che apprezzi il mio impegno per gli ultimi degli ultimi e spero che sarai insieme a me in questa nuova bellissima esperienza di pace, di speranza, di vita. Ho bisogno di te.

Un caro abbraccio,



SOSTIENI LE NOSTRE ATTIVITÀ CON UNA DONAZIONE A:

Fondazione Casa della carità "Angelo Abriani" ONLUS

- conto corrente bancario IBAN IT 08 0 03359 01600 100000067281
- conto corrente postale 36704385
- carta di credito sul sito www.casadellacarita.org/dona

ATTIVA UNA DONAZIONE REGOLARE:

Disponi un SDD periodico sul tuo conto corrente a favore della Casa della carità. Scopri come: <http://www.casadellacarita.org/donazioni-regolari>

RICHIEDI INFORMAZIONI SUI LASCITI TESTAMENTARI:

Telefona al numero 02 25935321.

Grazie di cuore per il sostegno alle nostre attività.

Parole di carità

Registrazione al Tribunale di Milano n. 61/03.02.2012

Editore: Fondazione Casa della carità

Direttore responsabile: don Virginio Colmegna

Coordinamento: Bianca Maria Rizzo

Redazione: Paolo Riva

Stampa: Fondazione Casa della carità

via Francesco Brambilla 10

20128 Milano

email: donazioni@casadellacarita.org

telefono: 02.25935.318

